



**BLIND**

**SEX**



**D**onne che ricercano rapporti sessuali con uomini mai visti prima, persone contattate via internet, tramite inserzioni, nei locali per scambisti o direttamente in parcheggi convenzionali, dove si ritrovano quanti sono disponibili al blind sex (letteralmente, sesso alla cieca, al buio). Non si instaura nessuna relazione, ci si limita a fare sesso e poi non ci si incontra più. È un fenomeno nuovo, di cui ultimamente si discute molto anche se riguarda una minoranza di donne. Le statistiche, per quel che valgono in questo ambito, parlano del 15% circa, per lo più giovani o addirittura giovanissime, in molti casi fidanzate o sposate.

## Tempi moderni

Un comportamento che ribalta l'idea stessa dell'erotismo femminile. Non erano gli uomini quelli disponibili a fare sesso così? Le donne non cercavano i sentimenti o almeno l'attrazione fisica? "In realtà questa è sempre stata una delle fantasie erotiche femminili, che ora viene messa in atto", dice il sessuologo Marco Rossi. "Si parla di una minoranza, ma è comunque un segno dei tempi, del punto in cui le donne sono arrivate nel loro processo di emancipazione dai condizionamenti culturali. Non la definirei una conquista, ma certamente è la dimostrazione che oggi la donna esiste in quanto protagonista sessuale". Fin troppo, se è vero, come si racconta, che ci sono ragazzine che si spingono fino al punto di usare questa modalità di fare sesso come una bravata: 15-16enni che in discoteca fanno a gara tra loro per vedere chi riesce ad avere più rapporti orali. Una pratica discutibile, senza dubbio, ma anche un'ulteriore dimostrazione del fatto che molte donne scelgono di vivere il piacere come fine a se stesso.

## L'uomo come oggetto sessuale

Questo fenomeno estremo è da considerare come la punta di un iceberg: non rappresenta la norma, ma significa che sotto ci sono

**FARE SESSO CON UNO SCONOSCIUTO È LA PIÙ CLASSICA DELLE FANTASIE FEMMINILI E OGGI QUALCHE DONNA DECIDE DI METTERLA IN PRATICA. UNA MINORANZA CHE NON FA PIÙ SCANDALO, MA FA DISCUTERE**



tante altre donne che vivono la sessualità in maniera comunque più libera, che non nascondono e non temono il loro desiderio e il loro piacere. Qualche anno fa non sarebbe stato possibile. All'origine, c'è un progressivo cambio di mentalità, oltre alla tecnologia che ha concesso molte possibilità prima impensabili.

**Internet ha spalancato le porte di un mondo:** siti di ogni genere e chat, dove stabilire il primo contatto mantenendo l'anonimato, hanno facilitato moltissimo la ricerca e l'incontro con i potenziali partner, anche da parte di donne sole. Quelle che invece coinvolgono anche il partner (o sono coinvolte da lui), utilizzano locali o posteggi per scambisti, dove non si avventurerebbero da sole. La presenza del compagno ha la funzione di una rete che tutela dal "salto nel vuoto" rappresentato dall'incontro con un estraneo, ma non cambia la sostanza dell'atto. La donna è comunque al centro dei fatti, sola con un uomo che è poco più che un oggetto sessuale, in un rapporto che permette il contatto reale con le proprie fantasie e in questo senso, anche se a due, si tratta di un atto solitario.

## Il fascino della trasgressione

Dov'è il divertimento? "Il rapporto con uno sconosciuto - spiega Marco Rossi - con una persona che non si è scelta e dalla quale non si è state scelte, consente la spersonalizzazione dell'altro, mettendo così il piacere personale in primo piano. Poi il brivido dell'avventura, della trasgressione, dell'insolito, fanno il resto. E per quelle che hanno un compagno può entrare in gioco anche il gusto della vendetta, concedendosi un piacere dal quale il partner è escluso".

Da notare comunque che non si tratta di una perversione. "Questa modalità sessuale non esclude rapporti e relazioni affettive - precisa ancora Rossi - ma è un gioco che ci si concede ogni tanto, quando se ne ha voglia. Diventerebbe problematico se fosse l'unica espressione dell'eros, ma in questo caso sarebbe la manifestazione di un disturbo e non la sua causa". segue >

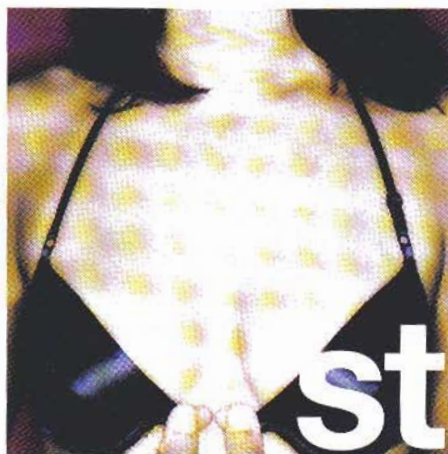
## ATTENTA A CIÒ CHE DESIDERI...

Dedicarsi al sesso in modo trasgressivo può essere divertente, se è quello che veramente si vuole, ma può anche riservare qualche brutta sorpresa. Non si tratta di un problema morale: giusto e sbagliato non esistono in senso assoluto quando si parla di rapporti tra adulti consenzienti.

**Le difficoltà possono essere di tipo psicologico**, e si manifestano quando non si è veramente pronte per un'esperienza di questo tipo. Anche se fare sesso con uno sconosciuto è una delle più classiche fantasie femminili, infatti, non significa che sia un reale desiderio. "Passare alla pratica non è così semplice", dice la sessuologa Chiara Simonelli. "Nella fantasia la donna ha comunque la 'regia' delle scene ed è libera di immaginare che lo sconosciuto si comporti esattamente come lei desidera. Il controllo degli eventi è totale e non si corrono i rischi che ci sono nella realtà. Rischi che non sono solo concreti, come **la possibilità di incappare in uno squilibrato, ma soprattutto psicologici**".

Non a caso, infatti, sono comunque poche a passare dalla fantasia alla realtà e molte hanno bisogno di una mediazione maschile, sono sollecitate dal compagno ad allargare il gioco di coppia anche a partner occasionali. Quando un rapporto sessuale così non nasce da un'esigenza personale, ma c'è una figura maschile che spinge in questa direzione, è possibile trovarsi poi a disagio con se stesse, anche se, almeno a livello fisico, il rapporto è stato soddisfacente. "A volte il corpo reagisce con eccitazione al rapporto sessuale - spiega la dottoressa Simonelli - ma nonostante questo, dopo, si ha difficoltà a riconoscere questo aspetto di sé, perché i meccanismi psicologici sono più complessi. Non bisogna sottovalutare l'effetto che può avere sulla propria sessualità un comportamento che non ci corrisponde fino in fondo: **giudizio morale e sensi di colpa** possono lavorare a discapito dell'autostima".

**BLIND  
SEX**



# storie

Sandra, 36 anni

## ECCITAZIONE E PAURA, MA PERCHÉ NO?

Marco e io viviamo insieme da sette anni. Lui viaggia spesso per lavoro e quando è lontano ci sentiamo tutte le sere, chiacchierando in chat. Così è capitato che, navigando in internet, ho trovato altra compagnia. All'inizio è stato casuale: un utente ha trovato intrigante il mio nickname (lo pseudonimo che si usa per chattare), mi ha chiesto una conversazione privata e, in modo molto diretto, mi ha chiesto se ero disposta a incontrarlo per fare sesso. Ero un po' disorientata: quello non era un sito specializzato per questo genere di cose, come gli era venuta l'idea di farmi una proposta così? Però... ho accettato. Ci siamo visti la sera dopo, in pieno centro città, con l'accordo che io sarei passata lì in macchina e, se mi andava bene, l'avrei fatto salire in auto, altrimenti avrei semplicemente tirato dritto. Non era certo un bell'uomo, ma pareva a posto. Ci siamo appartati in macchina in una strada di periferia e, a cose fatte, l'ho riportato dove l'avevo trovato. È stato il primo di molti altri cercati di proposito, sempre su internet. La modalità degli incontri è più o meno sempre la stessa e io provo una specie di scarica elettrica, un misto di eccitazione e paura. L'adrenalina mi resta in circolo per giorni. Il mio compagno non ne sa niente, spero che non lo scopra leggendo la cronaca nera sul giornale...

Elena, 28 anni

## UNA VOLTA, PER CASO, MA LO RIFAREI

Fidanzatissima da due anni, tre mesi fa ho vissuto una strana avventura. Alla conclusione di una serata in discoteca con gli amici, mentre il mio ragazzo era già andato a prendere la macchina al posteggio e mi aspettava fuori dal locale, ritirando il cappotto al guardaroba mi sono scontrata nel corridoio con un senegalese grande come una montagna e vestito come un rapper di periferia. Mentre ci scusavamo a vicenda, ci siamo scambiati uno sguardo che non saprei descrivere. Per farla breve, lui mi ha preso per mano e mi ha portata in un angolo buio. L'ho seguito senza pensare a niente. Abbiamo fatto sesso lì, in piedi, in pochi minuti. Ancora un po' sconvolta sono uscita e ho raggiunto il mio fidanzato. Mentre mi riaccompagnava a casa, lui ha notato che ero scombuscolata, ma mi sono giustificata dicendo che ero stanca e forse avevo bevuto troppo. Ho passato la notte sveglia, non mi era mai capitato di fare sesso così. Non ci avevo neppure mai pensato ma, da allora, quella è la mia fantasia sessuale ricorrente. Non ho intenzione di andare a cercare altri rapporti "one shot" come quello, ma se mi ricapitasse l'occasione, lo rifarei.

Mariacristina Panella